

P. Rolando Palazzeschi SJ

## LECTIO DIVINA

Sabato 5 Ottobre 2019

### XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Abacuc 1,2-3;2,2-4 2 Timoteo 1,6-8.13-14 Luca 17,5-10

La Parola di Dio ci presenta due aspetti essenziali della vita cristiana: **la fede e il servizio**.

A proposito della fede, il profeta Abacuc invoca Dio perché intervenga e ristabilisca la giustizia e la pace: “Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti?”. Dio rispondendo non interviene direttamente, ma invita ad attendere **con pazienza**, senza mai perdere **la speranza**. Soprattutto sottolinea l’importanza della fede, perché “il giusto vivrà per la sua fede” (Ab 2,4).

Così Dio fa anche con noi: non asseconda i nostri desideri che vorrebbero cambiare il mondo e gli altri **subito e continuamente** ma mira anzitutto **a guarire il cuore, il mio cuore, il tuo cuore, il cuore di ciascuno**. Dio cambia il mondo cambiando i nostri cuori **e questo non può farlo senza di noi**. Il Signore desidera infatti che gli apriamo la porta del cuore, per poter entrare nella nostra vita.

E questa apertura a Lui, questa fiducia in Lui, è proprio **“la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede”** (1Gv 5,4), perché quando Dio trova un cuore aperto e fiducioso, **lì** può compere meraviglie.

Ma avere fede, una fede viva, non è facile; ed ecco allora la seconda richiesta degli Apostoli nel Vangelo **“Accresci in noi la fede”** (Lc 17,6”).

È una bella domanda, una preghiera che anche noi potremmo rivolgere a Dio ogni giorno. Ma la risposta divina è **sorprendente**: “Se aveste fede [...]”.

È Lui che chiede a noi di avere fede. Perché la fede, che **è dono di Dio e va sempre chiesta**, va anche coltivata da parte nostra.

Non è una forza magica che scende dal cielo, non è una “dote” che si riceve una volta per sempre, non è un **super-potere** che serve a risolvere i problemi della vita: sarebbe una fede egoistica, tutta centrata su di noi.

La fede è **il filo d’oro** che ci lega al Signore, **la pura gioia di stare con Lui, di essere uniti a Lui**; è il dono che vale la vita intera, ma che porta frutto se facciamo la nostra parte.

E quale è la nostra parte? Gesù ci fa comprendere che è **il servizio**, che fa subito seguire alle parole sulla potenza della fede.

**Fede e servizio** non si possono separare, anzi sono strettamente collegati.

Quando alla fede si annoda il servizio, il cuore **si mantiene aperto e giovane e si dilata nel fare il bene**. Allora la fede, come dice Gesù nel Vangelo, diventa potente.

Ma cos'è il servizio? Si può pensare: nel compiere i propri doveri e qualche opera buona. Ma nel Vangelo di oggi Gesù ci chiede molto di più: una disponibilità senza calcoli e senza utili. Come Lui ci ha amato, **facendosi nostro servo fino alla fine!**

Non siamo chiamati a servire per una ricompensa, **ma per imitare Gesù**; non a servire ogni tanto, **ma a vivere servendo**.

Il servizio è allora **uno stile di vita**, anzi riassume in sé tutto lo stile di vita cristiano:

- servire Dio nell'adorazione e nella preghiera; essere aperti e disponibili,
- amare concretamente il prossimo, adoperarsi **con slancio** per il bene comune.

In questo servizio disponibile, non mancano anche per i credenti **le tentazioni**.

- **La prima tentazione è lasciare intiepidire il cuore**. Un cuore tiepido si chiude in una vita pigra e soffoca il fuoco dell'amore. Chi è **tiepido** vive per soddisfare i propri comodi, che non bastano mai, e così non è mai contento; poco a poco finisce per accontentarsi di una vita mediocre. Il tiepido riserva a Dio e agli altri delle **"percentuali"** del proprio tempo e del proprio cuore, **senza mai esagerare**, anzi cercando sempre di risparmiare. Così la sua vita perde di gusto!
- **La seconda tentazione è quella dell'essere troppo attivi**: ossia quella di pensare da padroni, di darsi da fare solo per guadagnare credito e per diventare qualcuno. Allora il servizio diventa un mezzo, non un fine, perché il fine è diventato il prestigio, poi viene il potere, il voler essere grandi. **"Tra voi, però, - ricorda Gesù a tutti noi – non sarà così: ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore"**. È così che si edifica e si abbellisce la Chiesa.

Termino con le splendide parole di Santa Teresa di Calcutta, che riassumono il messaggio di oggi:

*Il frutto della fede è l'amore,  
il frutto dell'amore è il servizio,  
il frutto del servizio è la pace.*

NdT: L'alternanza di colori nel testo è dell'Autore.